

LTO - Lingua e testi di oggi

Linguistica, didattica dell'italiano e traduzione



Rivista semestrale

anno 5

n. 1-2024



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA



CRED - Centro di Ricerche
Epigrafiche e Documentali



Franco Cesati Editore

LTO - Lingua e testi di oggi

Linguistica, didattica dell'italiano e traduzione



Rivista semestrale

anno 5
n. 1-2024



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA



**CRED - Centro di Ricerche
Epigrafiche e Documentali**



Franco Cesati Editore

Organi della Rivista

La Rivista è dotata di diversi organi adibiti ciascuno alla propria funzione:

- *Direzione e Vicedirezione (D)* – Quest’organo è responsabile della Rivista, della valutazione relativa alla scientificità dei contributi e della loro pertinenza rispetto al taglio della Rivista;

- *Direzione Responsabile (R)* – Quest’organo si occupa della responsabilità legale della pubblicazione ai fini giuridici ed è rappresentato da Cesati Editore;

- *Comitato Redazionale (CR)* – Quest’organo provvede alla ricezione dei contributi e ne avvia una prima lettura, in modo da attivarsi come filtro, verificando che le norme editoriali siano rispettate scrupolosamente e che i contributi rispettino le tematiche della Rivista;

- *Comitato Scientifico (CS)* – I membri del Comitato Scientifico possono proporre contributi per la rivista e dare suggerimenti sui contributi selezionati dai comitati di Direzione e Vicedirezione. Possono inoltre essere coinvolti come revisori anonimi dei contributi ammessi alla revisione.

Direzione

Pierangela Diadori (Università per Stranieri di Siena), Paolo Nitti (Università dell’Insubria).

Vicedirezione

Giulio Facchetti (Università dell’Insubria), Donatella Troncarelli (Università per Stranieri di Siena).

Comitato Redazionale

Elena Ballarin (Università Ca’ Foscari Venezia), Giuseppe Caruso (Università per Stranieri Siena), Micaela Grosso (Centro Interculturale di Torino), Giovanni Favata (Università degli Studi di Torino), Diana Peppoloni (Università degli Studi di Perugia).

Comitato Scientifico

Alvise Andreose, Università di Udine	Emilio Manzotti, Università della Svizzera Italiana
Marijana Alujević, Sveučilište u Splitu	Giada Mattaruccio, Università per Stranieri di Siena
Salvo Bancheri, University of Toronto	Magdalena Nigoević, Sveučilište u Splitu
Helena Bažec, Univerza na Primorskem	Massimo Palermo, Università per Stranieri di Siena
Gaetano Berruto (Professore Emerito), già Università di Torino e Università di Zurigo	Giuseppe Patota, Università di Siena, sezione di Arezzo
Lucia Bertolini, Università eCampus	Bich Ngoc Pham, Hanoi University
Césareo Calvo, Universitat de València	Franco Pierno, University of Toronto
Gabriella Cartago Scattaglia, Università di Milano	Elena Pistolesi, Università Stranieri Perugia
Lorenzo Coveri, Accademia della Crusca	Sergio Portelli, Università di Malta
Sandra Covino, Università per Stranieri di Perugia	Daniel Reimann, Universität Duisburg-Essen
Federico Della Corte, Università eCampus	Fabio Rossi, Università di Messina
Anna De Meo, Università di Napoli "L'Orientale"	Daniel Russo, Università dell'Insubria
Chiara De Santi, Farmingdale University	Francesco Sabatini, Accademia della Crusca
Cristiana De Santis, Alma Mater Università Bologna	Matteo Santipolo, Università di Padova
Angela Ferrari, Universität Basel	Rosaria Sardo, Università di Catania
Fabio Finotti (Professor Emeritus), Pennsylvania University of Philadelphia	Carmela Scala, Rutgers University
Giuliana Fiorentino, Università del Molise	Gianni Sibilla, Università Cattolica di Milano
Fabiana Fusco, Università di Udine	Antonio Sorella, Università G. d'Annunzio Chieti-Pescara
Alberto Gelmi, Vassar College, New York	Mario Squartini, Università di Torino
Marco Giola, Università eCampus	Stefano Telve, Università della Tuscia Viterbo
Riccardo Gualdo, Università della Tuscia Viterbo	Elisa Tonani, Università di Genova
Elżbieta Jamrozik, Uniwersytet Warszawski	Elisabetta Tonello, Università eCampus
Imsuk Jung, Università per Stranieri di Siena	Leonarda Trapassi, Universidad de Sevilla
Sara Laviosa, Università di Bari	Carmen Van den Bergh, Universiteit Leiden
Maria Lieber, Technische Universität Dresden	Matteo Viale, Alma Mater Università Bologna
Sergio Lubello, Università di Salerno	Alessandra Vicentini, Università dell'Insubria
Manuela Manfredini, Università di Genova	

La Rivista ha al centro dei suoi interessi il testo, considerato dal punto di vista della linguistica italiana e dell'italianistica in senso lato, della traduzione (anche intralinguistica e intersemiotica) e della didattica dell'italiano come prima e seconda lingua.

L'asse portante è la linguistica testuale dell'italiano, con apertura a discipline affini (sociolinguistica, pragmatica, analisi conversazionale ecc.), in riferimento a testi realizzati entro 10 anni dall'uscita di ogni numero della Rivista. Il taglio eminentemente contemporaneo della Rivista si associa a questioni interdisciplinari, come appunto quelle di ambito traduttologico e didattico oltre che linguistico.

La Rivista è suddivisa in tre sezioni, che corrispondono alle aree tematiche individuate:

Nel testo

Questa sezione è dedicata allo studio del testo come unità linguistico-comunicativa

Attraverso il testo

Questa sezione comprende contributi sul testo nell'ambito dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come prima e seconda lingua, anche nell'alfabetizzazione primaria e degli adulti

Da testo a testo

Questa sezione è centrata sul testo orale e scritto nella traduzione interlinguistica (da e verso l'italiano) e intralinguistica (in italiano)

La Rivista, a cadenza semestrale, afferisce al Centro di Ricerche Epigrafiche e Documentali (CRED) dell'Università degli Studi dell'Insubria, è pubblicata gratuitamente *online* dall'editore Cesati di Firenze ed è diffusa in modalità *open access*. La Rivista si attiene a un codice etico basato sulle Linee Guida "COPE's (Committee on Publication Ethics) Best Practices Guidelines for Journal Editors".

Ogni testo proposto per la pubblicazione nella Rivista *LTO* è sottoposto ad almeno due revisori tra studiosi esterni al Comitato di Direzione e Vicedirezione della Rivista, secondo una procedura di revisione in doppio cieco (*double-blind peer review*). Prima della pubblicazione, ogni numero della Rivista *LTO* è sottoposto a una ulteriore revisione da parte del Comitato Scientifico, dopo che ogni singolo articolo è stato sottoposto al giudizio di due revisori anonimi e ne ha ricevuto il parere positivo. La Rivista è classificata come scientifica nelle aree CUN 10 e 11.

Contributi

I contributi (scritti in italiano o in inglese) dovranno attenersi alle norme redazionali e non potranno superare le 25.000 battute, includendo gli spazi e la bibliografia. Ogni numero conterrà dai 4 ai 6 contributi.

I contributi saranno inviati ai Direttori della Rivista che, con l'aiuto del Comitato Scientifico, li sottoporranno alla procedura di valutazione secondo una modalità di revisione doppia, cieca e anonima; se le valutazioni presenteranno contrasti netti, sarà prevista una terza revisione anonima. L'indirizzo e-mail al quale inviare i contributi è linguaetestidioggi@uninsubria.it

Destinatari

La Rivista è rivolta a coloro che si occupano in ambito sincronico di linguistica italiana, di didattica della lingua italiana, di traduzione da e verso l'italiano.

Abbonamento Italia: due numeri all'anno € 45. Fascicolo singolo € 25.

Abbonamento estero: due numeri all'anno € 90. Fascicolo singolo € 50.

Distribuzione:
Messaggerie libri spa.

ISSN: 2724-6701

© 2024 proprietà letteraria riservata
Franco Cesati Editore
via Guasti, 2 - 50134 Firenze
www.francocesatieditore.com
email: info@francocesatieditore.com

SOMMARIO

Introduzione » 7
DONATELLA TRONCARELLI, Università per Stranieri di Siena

NEL TESTO

Demotivazione normativa e italiano neo-popolare in rete » 13
SIMONE BLOTTA, Università Roma Tor Vergata
PIETRO TRIFONE, Università Roma Tor Vergata

Il parlato monologico narrativo e l'interazione parlato-gesto: un'indagine preliminare su adulti e bambini in L1 e L2 » 37
CHIARA MELUZZI, Università degli Studi di Milano
SERENA VICIDOMINI, Università degli Studi di Milano

ATTRAVERSO IL TESTO

Educazione linguistica al gusto: l'espressione dello spazio e del tempo negli enogrammi » 61
MASSIMO VEDOVELLI, già Università per Stranieri di Siena

"A place of affection and reflection": In altre parole by Jhumpa Lahiri as a translingual motivational resource for teaching Italian L2/FL » 81
ANNA LISA SOMMA, University of Birmingham

DA TESTO A TESTO

Keywords and n-grams in English and Italian terms of service » 97
PATRIZIA GIAMPIERI, Università di Camerino

ChatGPT e la traduzione da inglese a italiano di un sito aziendale: un esperimento » 115

PAOLA TOSI, Università di Milano Bicocca

Educare alla diversità attraverso la letteratura per l'infanzia: il bilinguismo letterario di Roberto Parmeggiani fra Italiano e Portoghese Brasiliano » 135

MARIA ANTONIETTA ROSSI, Università per Stranieri di Siena

RECENSIONI

Daniela D'Eugenio, Alberto Gelmi (a cura di), 2023, *Rappresentare per includere. Metodi, strumenti e testi per un italiano plurale*, Franco Cesati Editore, Firenze » 151

MARIA CECILIA LUISE, Università di Udine

Invio dei contributi e norme redazionali » 155

Educare alla diversità attraverso la letteratura per l'infanzia: il bilinguismo letterario di Roberto Parmeggiani fra Italiano e Portoghese Brasiliano

MARIA ANTONIETTA ROSSI*

Sintesi: Nell'ambito del recente campo di indagine dei *Self-Translation Studies*, il presente lavoro intende analizzare il caso di bilinguismo letterario di Roberto Parmeggiani, scrittore e educatore italiano che, avendo appreso la variante brasiliana del portoghese come L2 per aver vissuto alcuni anni in terra carioca, scrive racconti per l'infanzia sia in italiano, sua lingua materna, sia in brasiliano, *langue d'adoption*. Tali testi vengono autotradotti dallo stesso autore al fine di raggiungere un pubblico sempre più vasto di giovani lettori, ragione per la quale egli privilegia tematiche sociali rilevanti, quali l'inclusione e l'educazione alla diversità. Si esamineranno le pratiche autotraduttive impiegate dall'autore durante il processo di "riscrittura" del racconto *A Lição das Árvores*, edito nel 2013 dapprima in brasiliano, sua L2, e, nel 2016, in italiano, con il titolo *La lezione degli alberi*, testo in cui si affronta, da un punto di vista formativo, la tematica della diversità al fine di sensibilizzare i più piccoli ad adottare un approccio sociale inclusivo. L'analisi contrastiva dimostrerà come Parmeggiani, autore translingue, crea due testi – prototesto e metatesto – che risultano identici nel contenuto, ma diversi nell'aspetto linguistico, dando origine, dunque, alla riscrittura di un nuovo originale che presenta sezioni completamente rielaborate, in cui si riscontrano

* Università per Stranieri di Siena, rossi.mariantonietta@unistrasi.it.

sostituzioni, omissioni e differenti scelte sul piano lessicale e sintattico, poiché l'autore si lascia trasportare dalla creatività in italiano, per lui più maneggevole essendo la sua lingua materna. Inoltre, l'analisi mostrerà anche come il testo fonte, scritto nella L2, presenti l'evidente interferenza della L1 che si manifesta, per il caso esaminato, tramite calchi lessicali o sintattici.

Parole-chiave: Autotraduzione, *A Lição das Árvores*, *La lezione degli alberi*, Roberto Parmeggiani, *Self-Translation Studies*

Abstract: Within the recent field of investigation of Self-Translation Studies, this work intends to analyze the case of the literary bilingualism of Roberto Parmeggiani, an Italian writer and educator who, having learned the Brazilian variant of Portuguese as L2 due to having lived for years in Brazil, writes children's stories both in Italian, his mother tongue, and in Brazilian, *langue d'adoption*. These texts are self-translated by the author himself in order to reach a wider audience of young readers, which is why he favors relevant social issues, such as inclusion and diversity education. We will examine the self-translation practices used by the author during the "rewriting" process of the story *A Lição das Árvores*, published in 2013 first in Brazilian, his L2, and, in 2016, in Italian, with the title *La lezione degli alberi*, text in which the issue of diversity is addressed from an educational point of view in order to raise awareness among the little ones to adopt an inclusive social approach. The contrastive analysis will demonstrate how Parmeggiani, a translingual author, creates two texts – prototext and metatext – which are identical in content, but amused in the linguistic aspect, giving rise, therefore, to the rewriting of a new original, which presents completely reworked sections, through substitutions, omissions and different choices on a lexical and syntactic level, since the author lets

himself be carried away by his creativity in Italian, which is more manageable for him, as it is his mother tongue. Furthermore, the analysis will also show how the source text, written in the L2, presents the evident interference of the L1 which manifests itself, for the case examined, through lexical or syntactic calques.

Keywords: Self-translation, *A Lição das Árvores*, *La lezione degli alberi*, Roberto Parmeggiani, Self-Translation Studies

1. Considerazioni iniziali: il caso di bilinguismo letterario di Roberto Parmeggiani

Nell'ambito del recente campo di indagine dei *Self-Translation Studies* (Grutman 2009, 2015; Antunes 2007; Tanqueiro 2009; Anselmi 2012; Bassnett 2013; Lusetti 2018), il presente studio intende analizzare il caso di bilinguismo letterario (Grutman 2015: 8) di Roberto Parmeggiani, scrittore italiano contemporaneo, ancora poco noto nella lusitanistica italiana, nonché attivo educatore e formatore dell'area romagnola che, avendo appreso la variante brasiliana del portoghese come Seconda Lingua (L2) per aver vissuto alcuni anni in terra carioca, scrive racconti per l'infanzia sia in italiano, sua lingua materna (L1), sia in brasiliano, idioma che rappresenta, sposando le parole di Rainier Grutman, uno degli studiosi più attivi in questo ambito, la sua *langue d'adoption* (2015: 9)¹.

Avvalendosi, dunque, dell'efficacia divulgativa di tale processo di intermediazione linguistica (Lubello 2014: 252), genere di comunicazione che permette all'opera di "fonctionner à l'intérieur de deux systèmes littéraires" (Grutman 2015: 8) e di raggiungere, di conseguenza, un pubblico sempre più vasto, Parmeggiani privilegia, all'interno dei suoi testi, tematiche sociali rilevanti, quali

1 Rainier Grutman introduce il concetto di *langue d'adoption* per denotare l'idioma impiegato in ambito letterario principalmente dagli "autotraducteurs migrants", categoria che "regroupe ceux qui ont changé de pays et ont à cette occasion ajouté une nouvelle langue à leur répertoire linguistique". Il loro bilinguismo, dunque, è "exogène, externe à leur communauté d'origine" (2015: 10).

l'inclusione e l'educazione alle differenze, per prevenire, soprattutto fra i più giovani, atteggiamenti discriminatori contro ogni tipo di diversità – principi caldeggiati, tra l'altro, dall'articolo 3 della Costituzione Italiana –, in modo da incoraggiare, da un lato, il consolidamento dell'intelligenza emotiva, e, dall'altro, la crescita di tipo relazionale.

Grazie a questa sua dinamica pratica autotraduttiva, l'autore, esperto di politiche educative e giovanili, è noto anche nel panorama letterario contemporaneo per l'infanzia dei diversi Paesi di lingua ufficiale portoghese che costituiscono la CPLP (*Comunidade dos Países de Língua Portuguesa*) mediante la pubblicazione di racconti I) redatti, su richiesta delle case editrici locali, direttamente in portoghese brasiliano, quindi nella sua L2, – quali, ad esempio, *Felicidade Submersa* (2017) e *O mundo de Arturo* (2016), di cui non esiste, al momento, la rispettiva versione in italiano –; o II) autotradotti in italiano, sua L1, a partire dal prototesto in brasiliano, quindi testi che non nascono in lingua materna, ma nella *langue d'adoption* (Grutman 2015: 9), come a) *A avó adormecida* (2014) che diviene, nel 2015, *La nonna addormentata*; o b) *A Lição das Árvores*, edito nel 2013, che cirolerà nel nostro Paese, nel 2016, con il titolo *La lezione degli alberi*, racconto su cui si focalizzerà la nostra analisi.

Da queste premesse muove il seguente lavoro, il cui obiettivo consiste nell'esaminare, partendo dall'attività osmotica *in-between* (D'Angelo 2011: 117) che permette all'autore di spaziare fra due distinte sfere linguistiche e culturali, le pratiche autotraduttive adoperate durante il processo di "riscrittura" – o *rewriting* secondo Lefevere (1998) – del racconto *A Lição das Árvores*. In questo testo Roberto Parmeggiani riesce a far conciliare la sua professione di educatore con la rispettiva passione per la scrittura di libri per ragazzi, racconto da noi selezionato poiché affronta, da un punto di vista formativo, la tematica della diversità, ampiamente discussa nella comunità scientifica accademica secondo diverse prospettive e che viene impiegata in questa sede per sensibilizzare i più piccoli a un approccio sociale inclusivo per stimolare, da un lato, lo sviluppo di una condotta mentale proiettata verso l'empatia e l'intelligenza emotiva (Goleman 2011) e, dall'altro, per prevenire atteggiamenti di bullismo che implicano, al contrario, pratiche di esclusione ed emarginazione.

L'analisi di tipo comparativo e contrastivo fra il prototesto in brasiliano (*A Lição das Árvores*) e il rispettivo metatesto in italiano (*La lezione degli alberi*) dimostrerà che l'autore translingue crea due testi – testo di partenza (TP) e testo di arrivo (TA) – che risultano “identici nel contenuto, ma distinti nella veste linguistica” (Fusco 2011: 18), dando origine, pertanto, a una vera e propria “riscrittura di un testo altro” (Fusco 2011: 29), dal momento che, riportando le significative parole di Riera, “la búsqueda de equivalencias de una lengua a otra resulta complicada” (2013: 396), pur appartenendo gli idiomi, in questo caso italiano e portoghese brasiliano, alla stessa famiglia linguistica. Nello specifico, si mostrerà come il testo di arrivo – *La lezione degli alberi* – presenta una composizione dissimile a livello tanto stilistico come linguistico, con sezioni completamente rielaborate, in cui si riscontrano, difatti, sostituzioni, omissioni e scelte differenti a livello lessicale e morfosintattico, dal momento che l'autore si lascia trasportare dalla sua creatività (Recuenco Peñalver 2011: 202), circostanza dovuta al fatto che l'italiano, essendo la sua lingua materna, risulta per lui più maneggevole.

2. Testo di Partenza (TP) e Testo di Arrivo (TA) a confronto: analisi delle tecniche autotraduttive

A Lição das Árvores, in italiano *La lezione degli alberi*, è un testo destinato ai giovani lettori che, considerando la tassonomia funzionale proposta da Werlich (1975), appartiene alla classe narrativa e al genere del racconto breve, la cui intenzionalità è di tipo didascalico. Come esposto nella parte introduttiva di questo lavoro, l'obiettivo formativo del testo consiste nel sensibilizzare al tema della diversità, in modo tale da incentivare, essendo lo stesso Parmeggiani un educatore, l'interazione positiva con l'altro da sé, fondamentale per maturare un atteggiamento di tipo inclusivo e libero dai pregiudizi.

L'azione della fabula, esposta con sequenze descrittive e narrative che si alternano al discorso diretto, si sviluppa attorno ai tre protagonisti principali: I) Enrico, un bambino molto curioso e vivace di 9 nove; II) Paola, compagna di classe della stessa età, eccessivamente timida, che si mostra sempre silenziosa in pubblico – i

cui atteggiamenti ricordano, se vogliamo, alcuni tratti del mutismo selettivo –, ragione per la quale viene costantemente derisa dai suoi simili; e III) il maestro Dino, simbolo dell'adulto saggio che, come insegna il pedagogista italiano Gianni Rodari (1920-1980), guida la crescita culturale e sociale dei suoi alunni, orientandoli verso la costruzione di un proprio pensiero critico e personale. Quest'ultimo, di fatto, è un importante punto di riferimento per Enrico, al quale rivolge domande piuttosto frequentemente, conscio del fatto che “dá sempre boas respostas” (2013: 23) (“dà sempre buone risposte”), al fine di comprendere la diversità che lo circonda, poiché, tramite l'amicizia con Paola, capisce che i bambini non sono tutti uguali.

Attraverso l'attività dialogica, introdotta nel corso dell'azione dal discorso diretto, che rievoca la maieutica socratica, Enrico capisce che ognuno si distingue per le proprie peculiarità, differenze che rappresentano un valore aggiunto nella crescita di ogni individuo, conclusione a cui il protagonista arriva grazie alle similitudini impiegate dal maestro Dino, strutturate con un linguaggio semplice e diretto, facilmente comprensibile per un bambino di 9 anni, utilizzate come strategia cognitiva (Croft, Cruse 2010) per concettualizzare la realtà, tecnica che gli consente di paragonare le caratteristiche caratteriali di ogni bambino a una diversa tipologia di albero. Infatti, egli spiega al suo discepolo che “As crianças são como as árvores” (2013: 25), ossia “I bambini sono come gli alberi” (2016: 25), “alcuni sono distratti, sbadati e sognatori come i pioppi” (2016: 27), “altri sono come le querce, forti e coraggiosi” (2016: 29), alcuni sono “delicati e poetici come i ciliegi” (2016: 31), altri “come gli abeti, apparentemente sempre uguali e immutabili” (2016: 33), alcuni “come i castagni, timidi e un po' chiusi” (2016: 37) o “come i tigli, mutevoli a seconda della stagione” (2016: 39).

Dal lavoro di collazione fra il prototesto (*A Lição das Árvores*) e il metatesto (*La lezione degli alberi*), emergono interessanti spunti di riflessione sulle tecniche autotraduttive adoperate nel processo di riscrittura (Lefevere 1998; Fusco 2011) e di ristrutturazione (Diadori 2012: 19), attraverso le quali Roberto Parmeggiani ha dato vita a due testi identici dal punto di vista semantico e contenutistico, ma differenti, al contrario, sul piano stilistico, morfosintattico e lessicale. Di fatto, l'analisi contrastiva fra il testo di

partenza e quello di arrivo, che riportiamo a seguire, dimostrerà come l'autore applica, in fase di *rewriting* dal portoghese brasiliano verso la propria lingua madre, cinque soluzioni traduttive, quali I) l'espansione, ossia la tecnica tramite la quale, secondo Diadori, "il metatesto (rispetto al prototesto) viene ad ampliarsi a livello di forma e/o di contenuto, attraverso aggiunte o glosse" (2012: 57); II) la modulazione, basata invece su "variazioni dovute a un cambiamento semantico o di un punto di vista" (Diadori 2012: 59); III) la riformulazione, tramite la quale "il discorso viene rielaborato in maniera sintatticamente diversa rispetto al prototesto" (Diadori 2012: 61); IV) l'elisione, o omissione di una parte di testo presente nel prototesto (Diadori 2012: 61); V) la sinonimia lessicale (Diadori 2012: 61-62), a cui si aggiungono, inoltre, casi di *Literal Translation* dalla L2 – "parola per parola, più spesso possibile fra lingue di origine affine" (Diadori 2012: 59) –, azione che "snatura", come si vedrà nel dettaglio, la struttura morfosintattica della frase in italiano, in questo caso lingua d'arrivo.

Date queste premesse sui processi decisionali del traduttore, procediamo con il confronto fra alcuni esempi da noi selezionati per identificare le 5 scelte operative sopra menzionate applicate dall'autore per la ristrutturazione del metatesto in italiano, sua L1.

Nella parte introduttiva, in cui Parmeggiani presenta i personaggi principali e la particolarità caratteriale che contraddistingue Paola, osserviamo, nel testo di arrivo, I) una riformulazione, II) un caso di sinonimia lessicale e III) due modulazioni:

Prototesto in brasiliano (L2) (2013: 15-17)	Metatesto in italiano (L1) (2016: 15-17)
Enrico a olha curioso. Paola olha para trás. Ele sorri. Ela cora. Sempre em silêncio.	Enrico la guarda curioso. Paola ricambia lo sguardo. Lui sorride. Lei arrossisce. Sempre in silenzio.
Você não fala nada? Provocam alguns colegas.	Non hai niente da dire? Le dicono alcuni compagni.
O gato comeu sua língua? Perguntam e logo riem.	Ti ha mangiato la lingua il gatto? Chiedono mettendosi a ridere.

Enrico não gosta dessas piadas sem graça. Paola também se entristece.	A Enrico quelle battute non fanno ridere. Nemmeno a Paola, che si rattrista.
--	---

Tab. 1 - Parte introduttiva del racconto in portoghese brasiliano e in italiano

Innanzitutto, notiamo che i nomi dei protagonisti, nel prototesto, figurano in italiano, anche se il racconto nasce, di fatto, in un ambiente editoriale di stampo brasiliano, circostanza che ci induce a pensare che in fase di pre-scrittura, a livello inconscio, già si palesa un processo di autotraduzione di tipo esclusivamente mentale, ovvero dall'italiano al portoghese brasiliano per la creazione del testo fonte.

La prima tecnica che segnaliamo è quella della modulazione: la frase *Paola olha para trás*, letteralmente “Paola si guarda indietro”, diviene, nel metatesto, “Paola ricambia lo sguardo”, strategia utilizzata dall'autore, grazie a un cambio semantico, per descrivere la medesima scena da una prospettiva completamente diversa. Se nel testo in L2 si scorge un atteggiamento quasi di rifiuto dell'altro, poiché Paola distoglie lo sguardo da Enrico per l'eccessiva timidezza, in quello di arrivo, invece, la bambina si mostra più affabile, poiché “ricambia lo sguardo”. In questo modo, Parmeggiani rafforza dunque, in ottica goffmaniana, la “faccia positiva” della fanciulla – vale a dire l'immagine pubblica che viene rispettata dall'interlocutore durante l'interazione comunicativa (Goffman 1955) – che nel prototesto si mostra, al contrario, quasi ostile nei confronti del ragazzo.

Successivamente, nella parte in cui i compagni di classe deridono l'atteggiamento silenzioso di Paola con atti espressivi diretti (“*Você não fala nada?*”, “*O gato comeu sua língua?*” (2013: 17)), chiari esempi di cortesia negativa, ossia atti che minacciano, secondo Brown e Levinson (1987), la libertà di decisione e azione dell'interlocutore durante l'evento comunicativo –, riscontriamo un caso di sinonimia lessicale: la struttura “*provocam alguns colegas*” (*ibid.*) – letteralmente “provocano/infieriscono alcuni compagni” – è resa, nel metatesto, nel seguente modo: “le dicono alcuni compagni” (2016: 17). In questo caso, l'autotraduttore sceglie di sostituire il verbo “provocare” con “dire” giacché, appartenendo a un registro più neutro e colloquiale, risulta più consono alle com-

petenze linguistiche dei giovani lettori, una strategia che, ancora una volta, attenua la forza illocutoria dell'enunciato, mitigando, in tal modo, i toni troppo diretti che minacciano la faccia positiva della protagonista.

L'autore opta ancora una volta per la soluzione della modulazione nel tradurre la frase "Perguntam e logo riem" (2013: 17) – letteralmente "chiedono e poi ridono" – che, nel testo di arrivo, è riformulato con l'enunciato "chiedono mettendosi a ridere" (2016: 17), in cui si evince una variazione stilistica, attraverso l'uso del gerundio "mettendosi", che rende la frase originale, composta da due semplici proposizioni coordinate, non solo più complessa, ma anche maggiormente scorrevole a livello sintattico. Ciò induce a pensare che Parmeggiani abbia più dimestichezza, essendo madrelingua italiana, nella lingua di arrivo, ragione per la quale la versione in L1 risulta più ricercata ed elaborata a livello sia lessicale, sia sintattico, mentre il prototesto, essendo il brasiliano la sua L2, si contraddistingue per l'uso di un registro più ordinario e informale, facilmente recuperabile dal proprio "dizionario mentale".

Inoltre, l'autore utilizza in questa prima parte anche la tecnica della riformulazione: "Enrico não gosta dessas piadas sem graça. Paola também se entristece" (2013: 17) – alla lettera "A Enrico non piacciono queste battute poco divertenti. Anche Paola si rattrista" – diviene, invece, "A Enrico quelle battute non fanno ridere. Nemmeno a Paola, che si rattrista" (2016: 17), soluzione, a nostro avviso, più comprensibile e fluida a livello sintattico.

Proseguendo con la parte centrale del racconto, in cui Enrico pone alcune domande al maestro Dino per "razionalizzare" la diversità degli esseri umani, riscontriamo anche un esempio di traduzione letterale dal prototesto in L2 al metatesto in L1. In effetti, nel testo fonte in brasiliano notiamo l'espressione enfatica "Nós, as crianças!" (2013: 25), comunemente utilizzata nella dimensione comunicativa dello spazio lusofono per focalizzare l'attenzione sul locutore che sta parlando tramite l'uso dell'articolo determinativo plurale *as*, battuta in cui si attua, in prospettiva jakobsoniana, la funzione emotiva del linguaggio. Invece di adottare una prospettiva di tipo addomesticante, rielaborando la locuzione in italiano con la rispettiva traduzione letterale – "Noi bambini!" –, senza l'uso dell'articolo determinativo maschile plurale, di uso più fre-

quente nella nostra lingua, Parmeggiani decide di mantenere nel metatesto questa parte variabile del discorso – “Noi, i bambini!” (2016: 25) – in modo da restituire al lettore il medesimo effetto enfatico del testo originale.

Proseguiamo l’analisi con un caso di espansione, tecnica con la quale un enunciato viene “amplificato” per ragioni di struttura sintattica o per risolvere l’ambiguità semantica presente all’interno del testo fonte (Diadori 2012: 57). Abbiamo identificato tale soluzione traduttiva nella sezione centrale del racconto, quando il maestro Dino, per sensibilizzare il suo alunno alla diversità e all’inclusione, paragona i bambini a diverse specie di alberi utilizzando similitudini didascaliche. Nel riportare alcuni ragazzi alle querce, egli afferma che sono “fortes, corajosos, ousados, mas com um coração terno dentro de si” (2013: 29) – precisamente “forti, coraggiosi, spericolati, ma con un cuore tenero dentro” –, espressione che però l’autore rimaneggia, in italiano, nel seguente modo: “forti, coraggiosi, spericolati ma con un cuore tenero dentro ogni piccola ghianda” (2016: 29). Si rileva, pertanto, un’effettiva “espansione” del costrutto tradotto rispetto all’originale, dal momento che Parmeggiani tiene a specificare che ogni ghianda prodotta dalla quercia ha, al suo interno, un cuore tenero, aggiunta che è stata fatta a posteriori, forse, per ottimizzare stilisticamente il testo di arrivo nella propria lingua.

In aggiunta, nel metatesto sono frequenti anche casi di elisione, soprattutto nell’epilogo del racconto. Il primo esempio è presente nella spiegazione didascalica che il maestro Dino espone per sensibilizzare il suo interlocutore al tema della diversità, nella quale ricorre nuovamente alla figura retorica della similitudine per paragonare alcuni bambini, per i loro tratti caratteriali, ai *caquizeiros* (cachi), alberi che producono i loro frutti in ritardo rispetto agli altri. L’asserzione “Eles parecem um pouco atrasados, mas estão simplesmente seguindo sua natureza” (2013: 41) – ossia “Sembrano un po’ in ritardo, ma stanno semplicemente seguendo la loro natura” – è tradotta in italiano “Sembrano in ritardo eppure seguono semplicemente la loro natura” (2016: 41), soluzione in cui si evince, in primis, l’elisione della locuzione avverbiale *um pouco* (un po’), che, nel prototesto, funge da attenuatore per mitigare la connotazione negativa dell’aggettivo *atrasados*

(letteralmente ‘ritardati’). Senza l’uso di questa espressione, il costrutto “Eles parecem atrasados”, chiaro esempio di cortesia negativa, potrebbe risultare offensivo, minacciando dunque la faccia positiva degli interlocutori. Di conseguenza, attraverso la scelta operativa dell’elisione, l’autore fa emergere questa differenza culturale insita nella struttura linguistica dell’enunciato. Inoltre, nel medesimo costrutto, riscontriamo anche la sostituzione lessicale della congiunzione coordinativa avversativa *ma* con *eppure*, scelta espressiva che rende il metatesto ancora una volta più ricercato a livello espressivo. Nella medesima sezione testuale è presente un ulteriore caso di elisione: “Talvez seja por isso que, no seu aniversário, Paola achou na sua carteira um sachê de sementes de caqui” (2013: 47), alla lettera “Forse sarà per questo che, per il suo compleanno, Paola ha trovato sul suo banco un sacchettino di semi di cachi”. Parmeggiani traduce questa parte in italiano omettendo sia l’avverbio *talvez* (forse) all’inizio del costrutto, sia il nome Paola, per evitare di sovraccaricare la sintassi frasale, dato che il nome della bambina è stato appena citato nella frase precedente: “Sarà per questo che, per il suo compleanno, ha trovato sul banco un sacchettino di semi di cachi” (2016: 47).

A seguire, focalizziamo la nostra attenzione anche su un caso interessante di modulazione nella parte testuale in cui Enrico capisce, grazie agli insegnamenti del maestro Dino, che ogni individuo merita di essere apprezzato per le proprie peculiarità: “Como as árvores, até mesmo as pessoas têm uma parte escondida e misteriosa que só é possível conhecer se você estiver disposto a tropeçar nelas” (2013: 45), (letteralmente “come gli alberi, anche le persone hanno una parte nascosta e misteriosa che si può conoscere solo se si è disposti a inciamparci”). Parmeggiani rielabora questo costrutto nella L1 adoperando sia la modulazione per la struttura impersonale *é possível* – sciolta utilizzando il verbo alla seconda persona singolare per rivolgersi direttamente al giovane lettore (“puoi conoscere”), sia la traduzione letterale dell’espressione *tropeçar nelas* (“inciampare in loro”), soluzione che rende meno fluente la frase rispetto al più usuale “inciamparci”, rallentando, in tal modo, il ritmo del discorso: “come gli alberi, anche le persone hanno una parte nascosta e misteriosa che puoi conoscere solo se sei disposto a inciampare in loro” (2016: 45).

Concludiamo l'analisi con un altro esempio di riformulazione utilizzato nella frase di chiusura del racconto, vale a dire gli auguri che Enrico porge a Paola per il suo compleanno scrivendo un bigliettino per non metterla in imbarazzo. Nel testo di partenza, leggiamo “Feliz aniversário à árvore mais bonita da classe” (2013: 47) (“Buon compleanno all'albero più bello della classe”): l'autore preferisce sostituire nel metatesto l'atto linguistico augurativo *Feliz aniversário* (“Buon compleanno”) con l'espressione “Tanti auguri” (2016: 47), per evitare, innanzitutto, la ripetizione del termine “compleanno”, già utilizzato nella frase antecedente, e, stando alle parole dello stesso Parmeggiani, per rendere la chiusura del racconto più enfatica ed efficace, come se Enrico porgesse gli auguri a Paola non solo per la ricorrenza del compleanno, ma anche per congratularsi del fatto che la ragazza fosse, ai suoi occhi, un albero speciale.

3. Riflessioni conclusive

A conclusione di questo lavoro analitico di collazione fra il prototesto in portoghese brasiliano (*A Lição das Árvores*) e il rispettivo metatesto in italiano (*La lezione degli alberi*), possiamo asserire che le scelte operate da Roberto Parmeggiani durante l'atto autotraduttivo dalla L2 alla L1 hanno determinato la riscrittura di un nuovo testo che presenta, a livello stilistico, sintattico e lessicale, sezioni completamente rielaborate, in cui abbiamo riscontrato sostituzioni, omissioni e sostituzioni sinonimiche, poiché l'autore, sposando le parole di Recuenco Peñalver, si è lasciato “llevar por su creatividad” (Recuenco Peñalver 2011: 202) nella ristrutturazione della versione in italiano, per lui più malleabile essendo la sua lingua materna.

Lo studio contrastivo fra testo di partenza e di arrivo ha dimostrato, inoltre, come nel prototesto formulato direttamente nella L2 sia piuttosto percepibile, stando a quanto afferma Mulinacci, “il riflesso, appannato ma non evanescente, della lingua nativa” (Mulinacci 2013: 104), eco che si palesa, in particolare, tramite calchi lessicali o sintattici, circostanza che induce a riflettere, infine, su un duplice stadio del processo traduttivo per il caso esaminato: in fase di I) pre-scrittura, a livello inconscio, si manifesta un'auto-

traduzione di tipo esclusivamente mentale (dall'italiano al brasiliano per la creazione del prototesto) e, durante il corso della II "riscrittura", l'autotraduzione effettiva (dal brasiliano all'italiano per la ristrutturazione del metatesto), che ha come risultato la produzione di un nuovo originale (2015: 191).

Bibliografia

- ANSEMI S., 2012, *On Self-translation. An exploration in self-translators' teloi and strategies*, LED, Milano.
- ANTUNES M.A.G., 2007, "Autotradução e autotradutores: breve histórico", *Tradução e Comunicação* vol. 16, pp. 78-83.
- BASSNETT S., 2013, "L'autotraduzione come riscrittura", in A. CECCHERELLI, G. IMPOSTI, M. PERETTO (a cura di), *Autotraduzione e riscrittura*, Bononia University Press, Bologna, pp. 31-44.
- CROFT W., CRUSE A., 2010, *Linguistica cognitiva*, Carocci, Roma.
- DIADORI P., 2012, *Teoria e tecnica della traduzione. Strategie, testi e contesti*, Le Monnier Università, Firenze.
- D'ANGELO B., 2011, "Confessioni di un italiano. Alcune osservazioni sull'autotraduzione", *Oltreoceano. Rivista sulle migrazioni* vol. 5, pp. 113-120.
- FUSCO F., 2011, "Le 'migrazioni linguistiche' e l'autotraduzione di Mario Duliani", *Oltreoceano. Rivista sulle migrazioni* vol. 5, pp. 15-30.
- GOLEMAN D., 2011, *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano.
- GRUTMAN R., 2009, "Self-translation", in M. BAKER, G. SALDANHA (a cura di), *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, Routledge, London-New York, pp. 257-260.
- GRUTMAN R., 2015, "Francophonie et Autotraduction", *Intefrancophonies* vol. 6, pp. 1-17.
- LEFEVERE A., 1998, *Traduzione e riscrittura. La manipolazione della fama letteraria*, a cura di M. ULRYCH, UTET, Torino.
- LUSETTI C., 2018, "I self-translation studies: panorama di una disciplina", in G. CARTAGO, J. FERRARI (a cura di), *Momenti di storia dell'autotraduzione*, LED, Milano, pp. 153-167.
- MULINACCI R., 2013, "Autotraduzione: illazioni su un termine", in A. CECCHERELLI, G. IMPOSTI, M. PERETTO (a cura di), *Autotraduzione e riscrittura*, Bononia University Press, Bologna, pp. 105-119.

- MULINACCI R., 2015, “É isto um tradutor? A autotradução entre teoria e estudos de caso”, in J. PINHEIRO-MARIZ, S. OLIVEIRA BRANCO (org.), *Estudos em linguagens, discurso e tradução*, Editora da Universidade Federal de Campina Grande, Campina Grande, pp. 187-202.
- NORD C., 1991, *Text Analysis in Translation. Theory, Methodology and Didactic Application of a Model for Translation-Oriented Text Analysis*, Rodopi, Amsterdam.
- PARMEGGIANI R., 2013, *A Lição das Árvores*, DSOP, São Paulo.
- PARMEGGIANI R., 2016, *La lezione degli alberi*, Massimiliano Piretti, Bologna.
- RECUENCO PEÑALVER M., 2011, “Más allá de la traducción: la auto-traducción”, *Trans. Revista de traductología* vol. 15, pp. 193-208.
- RIERA C., 2013, “Unas notas apresuradas sobre la auto-traducción”, in M. LUPETTI, V. TOCCO (a cura di), *Traduzione e autotraduzione: un percorso attraverso i generi letterari*, ETS, Pisa, pp. 395-398.
- TANQUEIRO H., 1999, “Un traductor privilegiado: el autotraductor”, *Quaderns. Revista de Traducció* vol. 3, pp. 19-27.
- WERLICH E., 1975, *Typologie der Texte; Entwurf eines textlinguistischen Modells zur Grundlegung einer Textgrammatik*, Quelle & Meyer, Heidelberg.